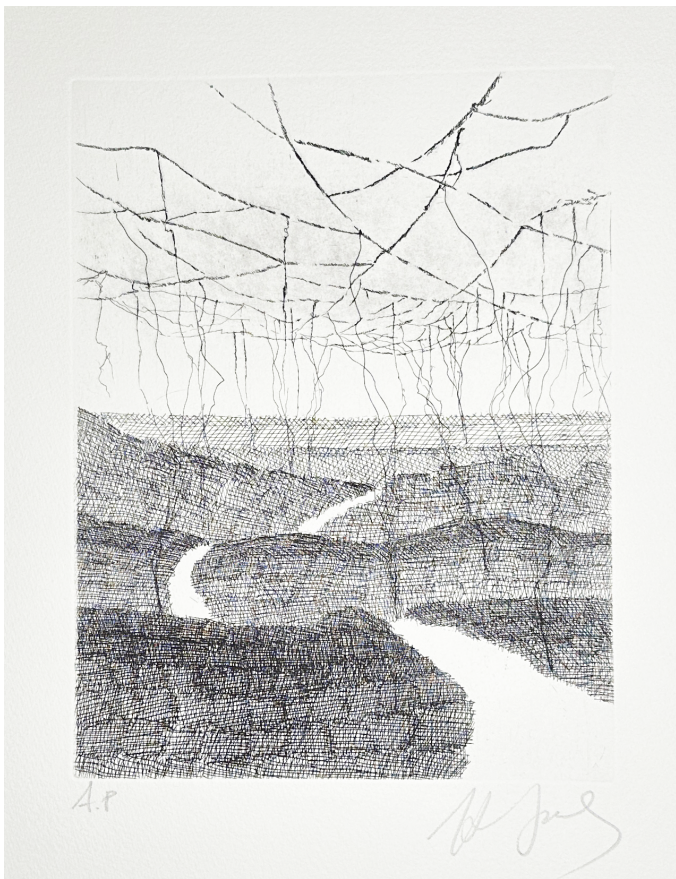




HILARIO ISOLA

**Manuele Cerutti e Hilario Isola
sono gli autori delle due incisioni
riprodotte dallo stampatore
Ivan Terreno di Dogliani (Cn)
e inserite nella Cartella 2024
di grafica a cura dell'associazione
"Amici della Biblioteca Luisia"
in Vigone.**

**L'inaugurazione della mostra
si terrà sabato 7 dicembre 2024,
alle ore 17, in via Umberto I n. 9
a Vigone. Seguirà rinfresco.**

ORARIO DI APERTURA

**Domenica e festivi ore 10-12 / 16-19
Giovedì, venerdì e sabato ore 16-18**



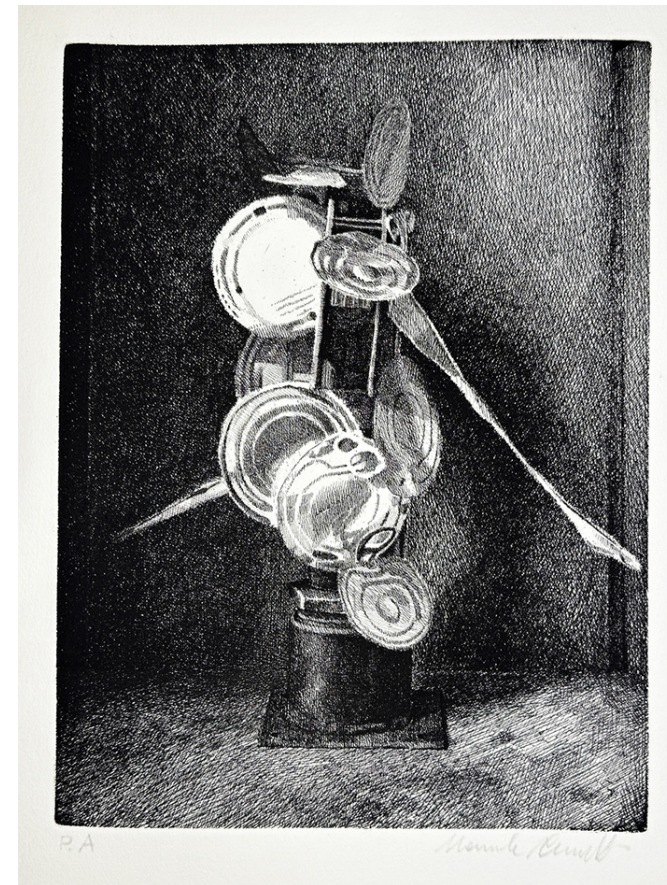
Città di Vigone

"AMICI DELLA BIBLIOTECA LUISIA"

opere di

**MANUELE CERUTTI
e
HILARIO ISOLA**

Dal 7 al 22 dicembre 2024



MANUELE CERUTTI

MANUELE CERUTTI
1976, Torino

L'artista si è laureato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.
Nel 2022 è stato Italian Fellow in Visual Arts all'American Academy di Roma.
E' co-fondatore e membro di Progetto Diogene a Torino (dal 2007).

Tra le principali mostre personali recenti: Hm, HE, HA, seconda parte: Luca Bertolo e Manuele Cerutti, Fondazione Coppola, Vicenza, (2024); Quem Genuit Adoravit, Collezione Maramotti, Reggio Emilia, (2024); Dona Ferentes, Studio Museo Felice Casorati, Pavarolo, Torino (2020); Motus Naturalis, Guido Costa Projects, Torino (2018); Standing, Waiting, Artuner in Régence 67, Brussels (2018); Gleiches zu Gleichem, Wilhelm Hack Museum, Ludwigshafen am Rhein (2017); Proprioception, ICI - Istituto Italiano di Cultura, London (2016); Prove di carisma, 401contemporary, Berlin (2015); Pause – Vitrine, GAM - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino (2014); L'Ospitalità, Maerzgalerie, Leipzig (2014); Greater Torino, Ludovica Carbotta e Manuele Cerutti Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2011).

Ha partecipato a diverse mostre collettive: Love at the Source, Colnaghi, London, (2024), Sensing Painting, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino (2023); Italian Painting Today, La Triennale di Milano, (2023); Hors d'oeuvre n°4, Fondation Francès, Senlis, (2023); Spazi Aperti XX, Accademia di Romania, Roma, (2022); Pittura in Persona. La nuova Collezione della Fondazione CRC, Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, Torino, (2021); Prima che il gallo canti. Opere dalla Collezione Sandretto Re Rebauden-

go, Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba (2021); Un giorno in casa, Fondazione smART – polo per l'arte, Roma, (2021); WHAT I SEE. New figurative art in Italy. Galleria Civica, Trento (2020);The Milky Way 5. Interno/Inner, Galleria Franco Noero. Torino, (2020).
Nel 2004 vince Illy Present Future Prize.

L'artista è rappresentato da Guido Costa Projects, Torino; Artuner, Londra.

TESTO CRITICO

" (...) Il vocabolario iconografico di Cerutti si amplia negli anni recenti a comprendere una serie di oggetti depositatisi nel tempo all'interno del suo studio, ai margini dello spazio di lavoro e immersi, giorno dopo giorno, nelle medesime variazioni di luce nelle quali nascono le sue opere, offrendosi così al suo sguardo come soggetti naturali di pittura. Sono scatole, tubi, pomelli, pezzi di ferramenta, tronchi, coperte... Per lo più provengono dalla campagna o dalla casa familiare dell'artista e forse per questo paiono ammantati di tempo. Hanno una storia che consente loro di non suonare vuoti nello spazio della tela, ma è una storia del quotidiano che non si impone come tema pittorico, che non cerca il racconto, emerge invece nel colloquio del mostrare e del mostrarsi sotto forma di taciturna familiarità. (...) Cerutti ha saputo fare dell'antico genere della natura morta, un luogo di ostensione pura, quel teatro della pittura dove anche un oggetto dimenticato può interpretare la più nobile delle parti ”.

Elena Volpato da “Objects of Consciousness” 2015.

Opera nella Cartella:
“Proposta di sé”, 2024.

HILARIO ISOLA
1976, Torino

Hilario Isola è un artista visivo che utilizza principalmente l'installazione, il disegno e la scultura quali mezzi espressivi. Laureato in Storia dell'Arte e Museologia, Isola è interessato alla storia dell'arte, all'architettura e all'ambiente. L'artista predilige sviluppare installazioni delicate, visivamente leggere capaci di dialogare con lo spazio espositivo e con lo specifico contesto geo-culturale di riferimento. Dinamiche di percezione e di trasformazione dell'opera vengono attivate attraverso l'uso di materiali organici e richiami sensoriali per svilupparsi poi su scale diverse: da micro sculture a grandi opere d' arte ambientale. Prendendo la mostra e il suo rituale come oggetto in sé, Hilario Isola ha lavorato per cambiare il paradigma di questo incontro, esplorando la possibilità di questa esperienza dinamica. Coinvolgendo e intervenendo sottilmente nella natura per rielaborarla in termini artificiali, Isola trova sempre nuovi modi per contrassegnare la persistenza della vita biologica, armonizzando le manifestazioni elementari in termini di propria azione artistica. In ogni opera, rivela le innate qualità scultoree dei materiali naturali e le proprietà culturali dei soggetti per esporre profondi modelli di crescita e di relazione con la vita e il tempo. Isola ha esposto i propri lavori in Italia e all'estero , in prestigiosi spazi espositivi pubblici e privati, fra cui si annoverano il MNM Nouveau Musée National de Monaco (Montecarlo); l'Art in General, NY; Sculpture Center, NY; il CCA, Canadian Centre for Architecture, Montreal; il Museion, Bozen; la David Roberts Art Foundation London; la Fondazione Bevilacqua la Masa Venezia; la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino.

TESTO CRITICO

"È sul sottile confine tra folk art e arte concettuale che si sviluppa l'intero lavoro di Hilario. Non c'è ingenuità nel suo rapporto con la natura, non c'è pura estetica delle forme o dei materiali, non c'è gusto per il primitivismo in arte. Il vero punto di partenza è la riflessione sulla dialettica uomo/natura, sulla storia e l'evoluzione dell'agricoltura, sugli equilibri tra specie, sulle politiche e i tempi della produzione, insomma, su tutti quei temi che animano l'attuale dibattito sulla salute del nostro pianeta.

Ogni elemento, ogni materiale presente nel lavoro di Hilario è stato scelto come preciso riferimento al nostro destino di specie, dalla biodiversità alle coltivazioni intensive, dalla chimica in agricoltura, all'impatto delle nuove tecnologie sul paesaggio naturale. Le sue opere parlano proprio di questo, e lo fanno dall'interno, tramite l'invenzione dell'artista e la sapienza dell'agricoltore.

Negli anni Hilario ha ampliato notevolmente il vocabolario con cui si esprime, dal disegno alla scultura, al video, all'installazione, al suono, senza però mai cadere nell'eclittismo, ma anzi costruendo nel tempo un corpus solido di opere dialoganti ed estremamente personali. Sono opere sempre leggere, anche nella loro veste talvolta monumentale, quasi note a margine di un processo naturale e intellettuale assieme. Spesso hanno a che fare con la storia delle idee, ripensata nella sua veste naturale di prodotto della mente umana; altre volte percorrono una strada opposta, trasformando le idee in materia primaria, quasi brutale”.

Guido Costa, da “Contadinicità”.

Opera nella Cartella:
“Tempesta elettromagnetica”, 2024.